



**UNHCR**

RAPPORTO ANNUALE 2012



**UNHCR**

The UN  
Refugee Agency

## Una visione globale

Il 2012 è stato un anno senza precedenti: più di un milione di persone nel corso dell'anno sono state costrette a fuggire dal proprio paese. Il numero più alto dall'inizio del secolo. Vengono soprattutto da Siria, Mali , Sudan e Repubblica Democratica del Congo.



Dietro a questo numero - un milione di nuove persone in fuga – si celano tonnellate di aiuti consegnati, decine di operatori Unhcr disseminati nel mondo, migliaia di dollari spesi, centinaia di piccole operazioni di soccorso. Ma purtroppo, niente di tutto questo potrà davvero colmare il vuoto che queste persone hanno e avranno per sempre.

Ma questo significa anche che centinaia di migliaia di porte si sono aperte per accogliere i nuovi arrivati. Parenti, amici, ma molto spesso perfetti sconosciuti hanno ospitato intere famiglie nelle proprie case, condividendo quello che avevano. I governi dei paesi confinanti, hanno mantenuto le frontiere aperte, nonostante l'enorme pressione sociale ed economica alla quale venivano sottoposti. Molti edifici come scuole, chiese, moschee, case in costruzione hanno ospitato i profughi sotto i loro tetti. Tutta questa solidarietà da parte di persone e governi non fa che riaffermare quanto sia universale il valore della protezione, l'aiutare chi è in pericolo.

Mentre fronteggiava queste nuove emergenze l'Unhcr non ha tralasciato di occuparsi delle grandi operazioni iniziate nel 2011 come quelle in Libia, Somalia, e Costa d'Avorio che hanno tuttora bisogno di grande attenzione, così come le situazioni di crisi che si protraggono ormai da anni.

## I numeri del 2012

- **7092** operatori Unhcr
- **6446** operatori Unhcr sul campo
- Ogni operatore dell'Unhcr si è occupato di **5054** persone
- **35.844.580** le persone assistite dall'Unhcr
- L'Unhcr è stata presente in **124** paesi
- **434** gli uffici nel mondo
- **129** i ponti aerei per portare aiuti di emergenza
- **957** le organizzazioni con cui Unhcr ha lavorato

## Le emergenze

A young child with a joyful expression is the central focus, wearing a black dress with a white and yellow geometric pattern. The child is holding hands with two adults, one on each side. The adult on the left is wearing a vibrant red and yellow patterned dress, while the adult on the right is in a white long-sleeved shirt and a red patterned skirt. They are standing in a dusty, open area that appears to be a refugee camp, with simple wooden and fabric structures in the background. The lighting is bright, suggesting a sunny day.

Flessibilità  
e robustezza  
sono le parole  
che descrivono  
meglio la risposta  
dell'Unhcr alle  
emergenze.

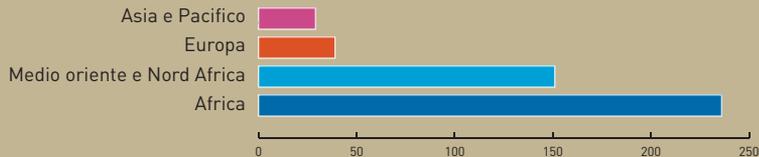
Negli ultimi due anni l'Unhcr ha dovuto rispondere a un ritmo sempre più incalzante di emergenze in ogni angolo del mondo, dalla Libia alla Liberia, dal Sud Sudan alla Siria. Il supporto pratico di un gruppo informale di governi specializzato in emergenze è stato vitale per dare una risposta efficace.

Quando scoppia una crisi, i primi team di emergenza arrivano sul campo in 72 ore per aiutare chi sta già lavorando sul posto, se c'è o per mettere in piedi una nuova operazione.

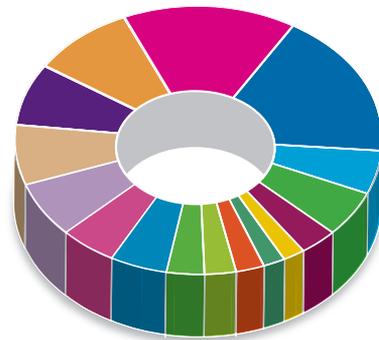
Ma queste persone non devono solo essere pronte a intervenire, hanno anche bisogno di equipaggiamento di ogni tipo e di supporto logistico, e anche questo deve arrivare in 72 ore. Per poter dare una risposta così rapida l'Unhcr si avvale dell'aiuto di una rete di partner governativi come Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Norvegia, Svezia e Regno Unito, che insieme formano l'International Humanitarian Partnership (IHP).

Un esempio di questa proficua collaborazione è l'aiuto fornito dall'IHP nel costruire i primi alloggi di emergenza per lo staff Unhcr nel campo di Za'atri in Giordania, all'inizio della sua costruzione. Unhcr e IHP hanno lavorato insieme anche per capire come ridurre i costi delle tende e degli altri ripari di emergenza.

## Numero di missioni per regione



## Numero di missioni per obiettivo



- Interventi tecnici sul campo
- Protezione
- Logistica
- Servizi alle comunità/educazione
- Supporto al lavoro di altre organizzazioni
- Allestimento campi
- Reporting
- Gestione dei dati
- Sicurezza
- Reinsediamento
- Registrazione dei rifugiati
- Informatica
- Informazione
- Amministrazione e controllo
- Programmi
- Management

## Soluzioni durevoli



Milioni di persone nel mondo vivono senza la prospettiva di tornare a casa, perché le condizioni non lo permettono. Una vita sospesa, in attesa di ripartire. La maggior parte dei rifugiati resta così per più di dieci anni. Questa condizione non è solo deleteria per il benessere socio economico di chi la vive, ma crea anche un grande pericolo: quello di subire violenze sessuali, di essere sfruttati, di diventare vittime della tratta di esseri umani e di altre forme di abusi.

Per evitare che questo accada l'Unhcr incoraggia e mette in pratica le cosiddette soluzioni durevoli: il rimpatrio volontario (quando le condizioni di sicurezza nel paese di origine lo consentono), l'integrazione nel paese in cui sono fuggiti, il reinsediamento in un paese terzo.

### I rimpatri volontari nel 2012:

- 20.000 angolani
- 29.000 liberiani
- 46.000 congolesi
- 1.600 ciadiani
- 6.500 mauritani
- 6.000 ivoriani
- 98.000 afghani
- 84.900 iracheni

Un piano speciale triennale per il rimpatrio e la reintegrazione di 70.000 ruandesi è iniziato nel 2012 in collaborazione con il governo del Ruanda e con altre agenzie delle Nazioni Unite.

I programmi di reintegrazione assistono chi sceglie di tornare per favorire un buon reinserimento nella comunità locale, in modo da non sentirsi isolati o addirittura sgraditi, dopo tanti anni di lontananza e di conflitti.

### L'integrazione locale nel paese di fuga nel 2012:

- 60.000 angolani
- 10.000 liberiani

### Il re insediamento nel 2012:

il numero di paesi che accettano di accogliere i rifugiati per un re insediamento programmato sono saliti a 27 e il numero di persone che ha avuto accesso a questi programmi assistiti dall'Unhcr è stato di 68.000, l'11% in più dell'anno prima.

**Coordinare e collaborare per salvare**



**Salvare e proteggere 36 milioni di persone è ciò che viene richiesto ogni anno all'Unhcr.**

**E ogni anno 36 milioni di persone vengono salvate e protette.**

**Ma per raggiungere questo incredibile obiettivo l'Unhcr non lavora da sola.**

Perchè lavorare con le altre agenzie delle Nazioni Unite come Unicef, Wfp o Ohchr è importante per avere una maggiore capacità di intervento nelle grandi crisi umanitarie che coinvolgono i rifugiati di tutto il mondo.

Perchè avere la collaborazione dei governi è l'unico modo per ottenere i permessi per l'apertura dei campi e il supporto per renderli efficaci e sostenibili.

Perchè le Ong locali e i gruppi di volontari hanno conoscenze del territorio e delle necessità dei rifugiati del posto tanto profonde da permettere di cambiare e incrementare in maniera significativa l'impatto positivo di tutti gli interventi nei loro paesi.

Perchè i rifugiati hanno perso tutto, e di tutto hanno bisogno. Anche della collaborazione tra coloro che vogliono aiutarli.

Ogni anno vengono messe in atto collaborazioni con altre agenzie delle Nazioni Unite, con i governi, con organizzazioni umanitarie, con Ong locali e internazionali e con gruppi di volontari in ogni parte del mondo. La cooperazione è uno degli elementi con cui l'Unhcr riesce a raggiungere così tante persone.





## Uso dei fondi

Nel corso del 2012, la consistente e imprevista richiesta di interventi per rispondere alle emergenze ha reso necessaria una revisione del fabbisogno programmato nel budget, che è aumentato da 3.6 a 4.3 miliardi di dollari (+19%).

L'importo disponibile per il 2012 è stato di 2.3 miliardi di dollari, circa il 9% in più rispetto al 2011. Nonostante l'aumento dei fondi disponibili, è stato possibile coprire solo il 54% del fabbisogno.

L'Unhcr ha adottato un approccio per fasi, che ha consentito di implementare le attività programmate in relazione ai fondi disponibili nel corso dell'anno.

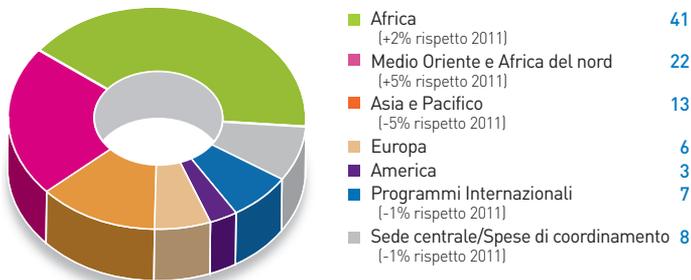
La maggior parte dei contributi ricevuti dall'agenzia sono di natura volontaria e sono stati ottenuti grazie al sostegno donatori privati, entità governative e non, e delle Nazioni Unite.

Nel 2012, per rispondere alle numerose emergenze e agli esodi di massa che ne sono derivati, non prevedibili nella prima fase di pianificazione, si sono resi necessari sette budget supplementari, dedicati a:

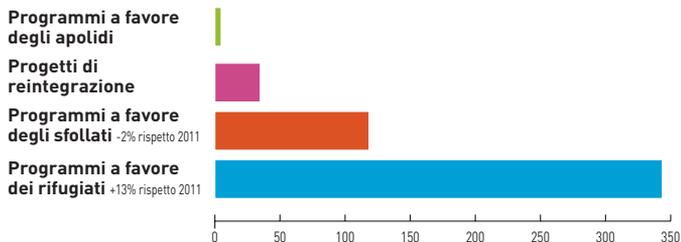
- Emergenza Siria (271.4 milioni di dollari)
- Emergenza Sudan (214.7 milioni di dollari)
- Emergenza Mali (123.6 milioni di dollari)
- Emergenza Repubblica Democratica del Congo (37.2 milioni di dollari)
- Distribuzione di cibo ai rifugiati urbani (iracheni e non iracheni) all'interno della Siria (20.0 milioni di dollari)
- Progetto per la determinazione dello stato di rifugiati nel campo "New Iraq" (13.2 milioni di dollari)
- Emergenza sfollati interni nel sud dello Yemen (12.8 milioni di dollari)

## Ripartizione dei fondi

### Spesa per area geografica



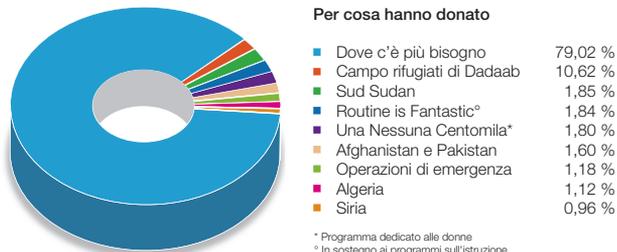
### Spesa per area programma



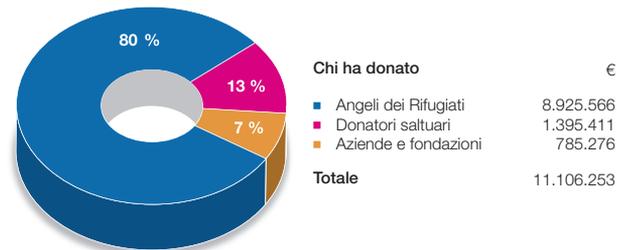
Il 92% dei fondi dell'Unhcr è stato investito nei progetti che l'Agenzia ha in tutto il mondo e solo l'8% del totale è stato dedicato alle spese di coordinamento (pari a 188 milioni USD).

Sono stati raccolti da donatori privati di tutto il mondo 130.1 milioni di dollari (circa il 17% in più rispetto al 2011). Il settore privato è composto da individui, aziende, fondazioni e grandi donatori.

## I donatori privati italiani



\* Programma dedicato alle donne  
\* In sostegno ai programmi sull'istruzione



Il numero di persone che nel mondo hanno donato a Unhcr nel corso del 2012 è di quasi 628.000 donatori, il 29% in più rispetto al 2011. Molti cittadini in tutto il pianeta hanno deciso di diventare sostenitori dopo aver incontrato in strada o in aeroporto gli operatori con la pettorina azzurra e il logo Unhcr: oltre mille dialogatori che hanno raccontato le storie di milioni di rifugiati.

## I rifugiati nel mondo



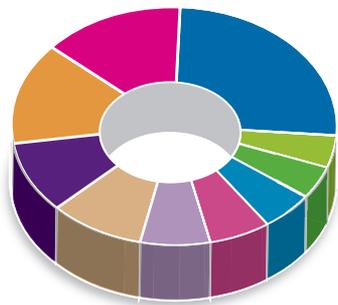
Sono i paesi più poveri del mondo a farsi carico del maggior numero di persone in fuga: nel 2012 l'81% dei rifugiati viveva in un paese in via di sviluppo. Dieci anni fa questa cifra era il 70% e se si pensa al fatto che il divario tra ricchi e poveri è in aumento, si capisce sempre di più il valore di questi paesi che generosamente lasciano aperte le proprie frontiere.

L'arrivo di una grande quantità di rifugiati porta con sé pressioni politiche, sociali e ambientali, per questo motivo l'Unhcr include sempre nelle sue operazioni anche un supporto alle comunità locali che ospitano chi fugge e un supporto al governo del paese ospite, per rafforzare le infrastrutture che servono alle operazioni di emergenza.

Dove le situazioni di crisi si protraggono a lungo, l'Unhcr fa da catalizzatore per attivare tutti coloro che possono facilitare un sviluppo a lungo termine delle comunità locali, con l'idea che un loro rafforzamento porti anche a una più facile integrazione dei rifugiati.

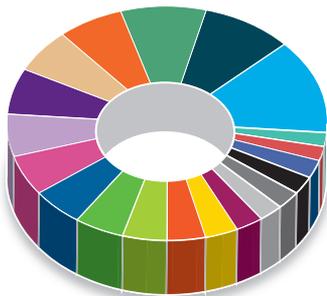


## Numero di rifugiati per € pro capite



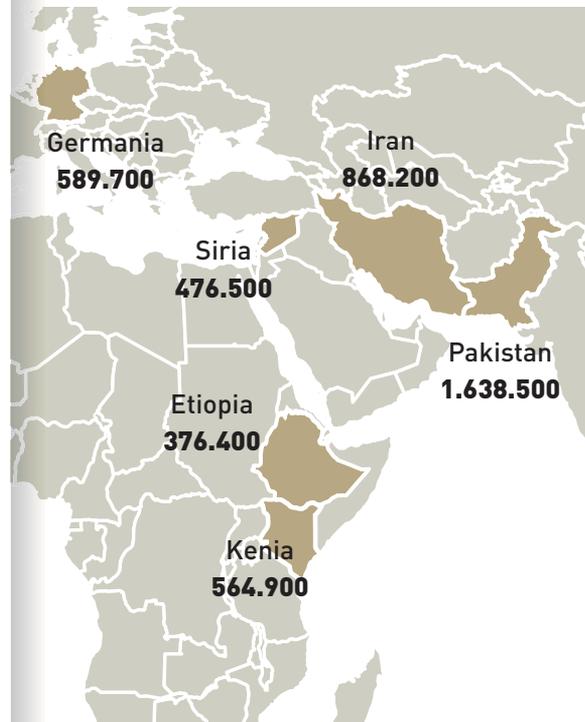
■ Pakistan	452
■ Etiopia	303
■ Kenia	301
■ Sud Sudan	209
■ Ciad	200
■ Rep. Dem. Congo	153
■ Uganda	130
■ Bangladesh	112
■ Yemen	98
■ Siria	90

## Numero di rifugiati per 1000 abitanti



■ Giordania	49	■ Liberia	17
■ Ciad	33	■ Kenia	14
■ Libano	32	■ Iran	12
■ Rep. Dem. Congo	24	■ Yemen	10
■ Siria	23	■ Svezia	10
■ Mauritania	23	■ Pakistan	9
■ Djibouti	22	■ Norvegia	9
■ Malta	20	■ Ecuador	9
■ Sud Sudan	20	■ Germania	7
■ Montenegro	18	■ Venezuela	7

## Le nazioni che ospitano il maggior numero di rifugiati



## Ringraziamenti



**Ringraziamo le aziende, le fondazioni e tutti coloro che hanno contribuito direttamente a sostenere i programmi dell'Unhcr, tra cui:**

Confederazione Nazionale Artigianato

Fondazione Nando Peretti

Fondazione Prosolidar

Young and Rubicam Italia

Suore della Santa Famiglia di Bordeaux

Pirelli

Technip Italy

Fondazione Milan

Blu Express

**Ringraziamo quindi tutti coloro che hanno appoggiato le iniziative di raccolta fondi:**

ENAC

GESAP

SACBO

ADR

SEA

SAC

SAGAT

SAVE

AdP

Ikea, Decathlon, Leroy Merlin, Viridea, Eataly, Bennet, Brico, Vallecenter, TOYS, Natura Sì, Expert, Libreria Mondadori Palermo, Libreria Feltrinelli Catania, Galleria D'Atre Moderna di Palermo, Orto Botanico di Palermo, Palazzo Steri a Palermo

Sportello Immigrazione di Venezia, Tavola cooperazione internazionale di Padova, Forte Rossarol di Venezia, Libera Palermo, Confindustria Catania, Confcooperative Catania, Palermo Classica, Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, Fiera del Levante

**E ringraziamo soprattutto i migliaia di donatori e i migliaia di Angeli dei Rifugiati!**

**ANGelo  
dei Rifugiati**



**Alto Commissariato  
delle Nazioni Unite per i Rifugiati**

Via Caroncini 19 - 00197 Roma  
fax 06 80.21.23.25  
e-mail: [itarodon@unhcr.org](mailto:itarodon@unhcr.org)

[www.angelodeirifugiati.it](http://www.angelodeirifugiati.it)  
[www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)  
Numero verde 800 298 000

La versione completa di questo report  
è disponibile all'indirizzo  
<http://www.unhcr.org/gr12/index.xml>

